



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

I nuovi indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria (base 2000=100)

L'Istituto nazionale di statistica, a conclusione dei lavori per la costruzione della nuova base degli indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria, avvia la pubblicazione della serie degli indici con base di riferimento 2000=100.

Il periodico cambiamento della base si rende necessario per tenere conto delle modificazioni che intervengono nella struttura e nelle caratteristiche del sistema produttivo del Paese. Tale operazione ha l'obiettivo di mantenere elevata la capacità degli indici di rappresentare l'andamento congiunturale dell'attività del settore, conservando quelle caratteristiche di qualità che, unite alla tempestività di diffusione, rendono questi indicatori importanti strumenti di analisi sull'andamento dell'economia nel breve periodo.

Il nuovo anno di riferimento è il 2000, coerentemente con quanto richiesto dal Regolamento n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea relativo alle statistiche congiunturali (G.U. delle Comunità europee del 5/6/1998), il quale stabilisce aggiornamenti della base con periodicità quinquennale e riferiti agli anni che terminano con le cifre zero o cinque. Le operazioni di costruzione della nuova base sono state effettuate con un anno di anticipo rispetto al passato, anticipando anche il termine stabilito dal Regolamento UE che impone il passaggio alla base 2000 entro il 2003.

Gli indici mensili delle nuove serie con base 2000 sono calcolati a partire da gennaio 2000. Pertanto, per tutto il periodo 2000/2002, anni per i quali sono già stati pubblicati gli indici mensili in base 1995, l'Istat diffonde la nuova serie degli indici che incorporano le innovazioni introdotte con il passaggio alla nuova base.

La Tabella 1 riporta le nuove serie degli indici del fatturato e degli ordinativi per gli anni 2001 e 2002.

Le serie storiche in base 2000, ricostruite a partire dal 1990 sulla base della classificazione ATECO 2002, sono disponibili sulla base dati Conistat all'indirizzo <http://con.istat.it>.

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2244-2243

Centro di informazione statistica
tel. +39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti
Statistiche congiunturali
Via Tuscolana 1788
00173 Roma
Paola Benedetti
tel. +39 0672976129

Tabella 1. Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria (base 2000=100).
Periodo gennaio 2001 - dicembre 2002 (indici e variazioni percentuali)

	Periodo	Fatturato totale	Variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente	Ordinativi totali	Variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente
2001	gennaio	92,5	15,2	93,6	14,8
	febbraio	100,0	0,3	102,0	-0,8
	marzo	115,5	2,7	120,3	-2,0
	aprile	95,9	6,2	89,2	-4,7
	maggio	108,8	3,1	101,4	-1,6
	giugno	112,2	2,9	107,5	-1,5
	luglio	112,7	1,9	101,7	0,2
	agosto	61,7	-0,2	53,7	-1,3
	settembre	105,0	-5,0	96,4	-9,9
	ottobre	110,5	1,2	102,2	-8,6
	novembre	102,3	-4,7	93,7	-6,5
	dicembre	99,0	-4,2	97,0	-13,5
2002	gennaio	93,2	0,8	96,8	3,4
	febbraio	99,0	-1,0	102,6	0,6
	marzo	110,7	-4,2	113,9	-5,3
	aprile	98,4	2,6	95,9	7,5
	maggio	107,2	-1,5	102,3	0,9
	giugno	105,6	-5,9	102,5	-4,7
	luglio	117,2	4,0	111,0	9,1
	agosto	59,8	-3,1	53,4	-0,6
	settembre	111,1	5,8	105,8	9,8
	ottobre	113,9	3,1	102,6	0,4
	novembre	104,7	2,3	95,4	1,8
	dicembre	108,5	9,6	103,0	6,2

Le principali innovazioni

Come per le serie precedenti, il nuovo indice del fatturato misura l'andamento nel tempo dell'ammontare delle vendite delle imprese industriali, limitatamente alle sezioni *C. Estrazione di minerali* e *D. Attività manifatturiere* della classificazione ATECO. L'indice degli ordinativi coglie la dinamica del valore delle commesse che le imprese ricevono dai clienti. Questo secondo indicatore si basa sulle informazioni fornite solo da una parte delle imprese che partecipano alla rilevazione del fatturato, riferendosi unicamente ai settori industriali che di norma lavorano su commessa.

La definizione della nuova base degli indicatori del fatturato e degli ordinativi è stata ispirata da criteri volti a cogliere le modificazioni che il sistema industriale italiano ha subito nella seconda metà degli anni Novanta. In particolare:

- è stato ampliato il contenuto informativo dell'indice attraverso l'estensione dell'osservazione statistica a settori di attività economica non investigati nel passato: per il fatturato sono stati inclusi per la prima volta i settori relativi al *recupero e preparazione per il riciclaggio*; la rilevazione degli ordinativi è stata allargata alle *industrie chimiche*;
- è stato aggiornato il campione delle imprese coinvolte nella rilevazione tenendo conto sia della demografia d'impresa e delle trasformazioni societarie (fusioni, scorpori, cessioni, ecc.), sia dell'esigenza di assicurare un'adeguata rappresentatività degli indicatori attraverso l'inclusione delle maggiori imprese comprese nel campo di osservazione;
- è stato aggiornato il sistema di ponderazione degli indici basandolo, secondo le raccomandazioni di Eurostat, sui risultati delle rilevazioni strutturali sulle imprese relativi all'anno di riferimento.

In occasione della costruzione della nuova base sono state introdotte anche innovazioni volte a favorire una migliore utilizzazione degli indicatori ai fini dell'analisi congiunturale. In particolare, è stata adottata tempestivamente la nuova Classificazione ATECO 2002 e la classificazione europea dei "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", che permettono una perfetta comparabilità degli indici relativi all'Italia con quelli degli altri Paesi dell'Unione europea e con quelli diffusi da Eurostat riguardanti gli aggregati dell'UE e dell'UEM.

1. Il *panel* delle imprese

Le imprese coinvolte nella rilevazione sono state scelte con il duplice obiettivo di massimizzare la copertura, in termini di fatturato per ciascun gruppo di attività economica, e di non appesantire l'onere di risposta per il sistema delle imprese. Esse sono state scelte tra le unità produttive con almeno 20 addetti presenti nell'universo di riferimento dell'indagine sui conti economici delle imprese; le informazioni di base riguardanti tali unità sono state tratte dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA).

Nell'indagine relativa agli indici in base 2000 le imprese osservate sono circa 6.300, per quel che riguarda il fatturato, e circa 4.400 per gli ordinativi. Il nuovo *panel* consente di raggiungere un maggiore grado di copertura in termini di fatturato e permette di disporre di un elenco di imprese di riserva con le quali sostituire quelle che, per qualsiasi motivo (cessazione dell'attività, cambiamento di attività economica, ritardi sistematici nella trasmissione dei dati, fornitura di dati poco attendibili, ecc.), dovessero in futuro essere escluse dalla rilevazione.

2. Il nuovo sistema di pesi

Le operazioni statistiche per la messa a punto del nuovo sistema di pesi si sono ispirate alle disposizioni contenute nei Regolamenti comunitari e alle raccomandazioni provenienti da Eurostat, al fine di rendere più semplice e, soprattutto, metodologicamente corretta la costruzione degli indici europei per i diversi livelli di aggregazione.

I coefficienti di ponderazione per la costruzione degli indici sintetici del fatturato sono stati determinati con riferimento al valore delle vendite realizzate sul mercato interno e su quello estero, per gruppi di attività economica (3° cifra della classificazione ATECO). Le informazioni sono state desunte dalle rilevazioni sui risultati economici delle imprese relative al 2000, che sono basate sui criteri e le definizioni fissate nel Regolamento n. 58/97 del Consiglio dell'Unione Europea relativo alle statistiche strutturali di impresa. Nel caso degli ordinativi, i pesi sono stati calcolati partendo dal fatturato tratto dalla medesima fonte e applicando a tale aggregato i rapporti osservati nell'anno base tra ordinativi e fatturato nelle imprese del campione.

Nella Tabella 2 (per gli indici del fatturato) e nella Tabella 3 (per gli indici degli ordinativi) è riportato un confronto, con riferimento ai diversi settori di attività economica, tra i pesi della base 1995 e quelli della base 2000. Il livello di aggregazione a cui è operato tale confronto fa sì che gli effetti dovuti all'introduzione della nuova classificazione ATECO 2002 siano contenuti.

I settori che hanno mostrato gli aumenti di peso più marcati, in termini di fatturato (Tabella 2), sono la produzione di metallo e prodotti in metallo (più 2,5 punti percentuali) e le altre industrie manifatturiere (più 1,8 punti percentuali). Le diminuzioni più ampie si registrano, invece, per i settori della fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche (meno 2,4 punti percentuali), della produzione di mezzi di trasporto (meno 2,2 punti percentuali) e delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (meno 2,1 punti). Per quel che riguarda la struttura di ponderazione dell'indice degli ordinativi (Tabella 3) il confronto tra le due basi è reso poco significativo dall'introduzione nel nuovo indicatore delle industrie chimiche: il peso del settore fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche, pari allo 0,7% nella base 1995, è passato al 10,8% nella nuova base. Tra i restanti settori inclusi nell'indice, il calo più marcato è quello registrato dalla produzione di mezzi di trasporto (meno 4,8 punti percentuali).

Tabella 2. Struttura ponderale per gli indici del fatturato delle imprese industriali per sezioni e sottosezioni di attività economica. Base 2000 e base 1995

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Base 2000=100	Base 1995=100	Differenza assoluta
C. Estrazione di minerali	0,8286	1,2974	-0,4688
D. Attività manifatturiere	99,1714	98,7026	0,4688
DA. Industrie alimentari, bevande e tabacco	10,8816	12,9820	-2,1004
DB. Industrie tessili e dell'abbigliamento	9,6133	8,7809	0,8324
DC. Industrie delle pelli e calzature	3,6305	3,0886	0,5419
DD. Industria legno e prodotti in legno (esc. mobili)	1,6586	1,1301	0,5285
DE. Industria carta, stampa, editoria	4,9173	5,4002	-0,4829
DF. Raffinerie di petrolio	5,7195	6,9598	-1,2403
DG. Fabbr. di prodotti chimici e fibre sintetiche	7,6195	9,9799	-2,3604
DH. Produz. Articoli in gomma e materie plastiche	4,8426	3,8846	0,9580
DI. Lavorazione minerali non metalliferi	4,3536	3,8240	0,5296
DJ. Produz. Metallo e prodotti in metallo	14,2218	11,6777	2,5441
DK. Produz. Macchine e apparec. Meccanici	12,0512	11,2931	0,7581
DL. Produz. Apparec. Elettr. e di precisione	8,3065	7,9200	0,3865
DM. Produz. Mezzi di trasporto	6,1546	8,3739	-2,2193
DN. Altre industrie manifatturiere (compresi mobili)	5,2008	3,4078	1,7930
DN361. Produzione di mobili	3,3692	2,2463	1,1229
INDICE GENERALE	100,0000	100,0000	

Tabella 3. Struttura ponderale per gli indici degli ordinativi delle imprese industriali per settore di attività economica. Base 2000 e base 1995

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Base 2000=100	Base 1995=100	Differenza assoluta
DB. Industrie tessili e dell'abbigliamento	13,7060	14,7669	-1,0609
DC. Industrie delle pelli e calzature	5,0681	5,1724	-0,1043
DD. Industria legno e prodotti in legno (esc. mobili)	2,3371	1,8663	0,4708
DE21. Industria della carta	3,4826	4,8770	-1,3944
DG. Fabbr. di prodotti chimici e fibre sintetiche	10,7820	0,7391	10,0429
DJ. Produz. Metallo e prodotti in metallo	19,8785	19,5609	0,3176
DK. Produz. Macchine e apparec. Meccanici	17,2904	20,2940	-3,0036
DL. Produz. Apparec. Elettr. e di precisione	12,3397	13,9066	-1,5669
DM. Produz. Mezzi di trasporto	10,2985	15,0703	-4,7718
DN361. Produzione di mobili	4,8171	3,7465	1,0706
INDICE GENERALE	100,0000	100,0000	

La struttura ponderale dell'indice del fatturato per Raggruppamenti Principali di Industrie (Tabella 4) mostra, nel confronto tra la base 1995 e quella 2000, un significativo incremento dell'incidenza dei prodotti intermedi (più 1,8 punti percentuali) e un calo altrettanto ampio di quella dei prodotti dell'energia.

Tabella 4. Struttura ponderale per gli indici del fatturato delle imprese industriali per RPI. Base 2000 e base 1995

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2000=100	Base 1995=100	Differenza assoluta
Beni di consumo	32,6210	32,5934	0,0276
Beni di consumo durevoli	25,8327	26,8082	-0,9755
Beni di consumo non durevoli	6,7883	5,7852	1,0031
Beni strumentali	23,0571	23,0785	-0,0214
Prodotti intermedi	38,1707	36,3364	1,8343
Energia	6,1512	7,9917	-1,8405
TOTALE	100,0000	100,0000	

3. Le classificazioni e la ricostruzione delle serie storiche

Le imprese incluse nella rilevazione sono state riclassificate secondo la nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2002. Questa, a sua volta, costituisce la versione italiana della NACE Rev. 1.1, definita in ambito europeo ed approvata con Regolamento n.29/2002 della Commissione.

Per quanto riguarda la ricostruzione delle serie storiche degli indici si è proceduto separatamente per i due periodi di cambiamento di base intervenuti a partire dal 1990.

Per gli anni dal 1990 al 1994 (anni della base 1990=100) le imprese sono state riclassificate secondo la ATECO 2002 e i pesi 1990 sono stati riallocati tenendo conto di tale classificazione. Gli indici ricalcolati con tale procedimento sono stati slittati alla base 1995=100 tramite gli usuali coefficienti di raccordo.

In modo analogo si è proceduto per gli anni dal 1995 al 1999: gli indici in base 1995=100 sono stati ricostruiti riclassificando le imprese e ricostruendo i pesi 1995. In tal modo è stata ottenuta la nuova serie in base 1995=100 (con classificazione ATECO 2002) a partire dal 1990. Tale serie è stata slittata a tutti i livelli di aggregazione per ottenere gli indici in base 2000=100. Occorre segnalare che la ricostruzione, per quanto effettuata al massimo livello di dettaglio possibile, incorpora alcune discontinuità derivanti dalle modifiche introdotte in occasione di ciascun ribasamento e dall'impossibilità di raccordare in maniera biunivoca l'ATECO 2002 con la precedente ATECO 1991. D'altro canto, si deve tenere conto del fatto che le serie ricostruite per il periodo 1990-99 non comprendono le attività relative al *recupero e preparazione per il riciclaggio* né gli ordinativi delle industrie chimiche.

Con l'adozione della nuova base, l'Istat modifica, per l'indice del fatturato così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti. Si interrompe quindi la diffusione dei tradizionali indici per destinazione economica, basati su un principio di aggregazione definito a livello nazionale, mentre si inizia la pubblicazione degli indici relativi ai "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento n. 586/2001 della Commissione (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A partire dall'entrata in vigore del Regolamento, l'ISTAT provvedeva già al calcolo degli indicatori costruiti secondo la definizione comunitaria RPI; questi dati venivano inviati ad Eurostat che li diffondeva attraverso i comunicati stampa e la banca dati New Cronos.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Prodotti intermedi;
- Energia.

Il citato Regolamento comunitario ha fissato, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli RPI: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, insiemi di interi gruppi e/o divisioni di attività economica. L'Istat provvede a pubblicare anche l'indice per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuto come media ponderata degli indici per i beni di consumo durevoli e per quelli non durevoli.

Va segnalato che nel caso degli indici del fatturato il raggruppamento *energia* comprende soltanto le divisioni e i gruppi attinenti al settore dell'energia, che appartengono alle sezioni *C. Estrazione di minerali* e *D. Attività manifatturiere*. Al contrario, gli indici non tengono conto della sezione *E. Energia* in quanto questa è esclusa dall'indagine, come stabilito dal Regolamento.

Il confronto con il vecchio indice

L'aggiornamento della base ha comportato modifiche del *panel* di imprese e della struttura ponderale con la quale si procede all'aggregazione degli indici; tali modifiche hanno determinato mutamenti nella dinamica relativa agli anni in comune tra i due indici. Nelle Tabelle 5 e 6 sono messi a confronto le variazioni dei vecchi e dei nuovi indici del fatturato e degli ordinativi nel 2001 e nel 2002.

Tabella 5. Indice del fatturato totale dell'industria per sottosezione ATECO: confronto tra variazioni percentuali annuali degli indici a base 1995 e a base 2000. Anni 2001 e 2002

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Anno 2001		Anno 2002	
	Anno 2000		Anno 2001	
	base 1995=100	base 2000=100	base 1995=100	base 2000=100
C. Estrazione di minerali	22,5	28,2	-39,7	31,1
D. Attività manifatturiere	0,8	1,1	0,2	0,8
DA. Industrie alimentari, bevande e tabacco	5,6	6,6	5,5	5,0
DB. Industrie tessili e dell'abbigliamento	1,0	0,8	-3,4	-2,1
DC. Industrie delle pelli e calzature	1,6	0,6	4,4	4,2
DD. Industria legno e prodotti in legno (esc. mobili)	1,9	1,1	3,9	4,1
DE. Industria carta, stampa, editoria	0,0	-0,1	1,8	1,4
DF. Raffinerie di petrolio	-6,4	-6,6	-4,5	-4,3
DG. Fabbr. di prodotti chimici e fibre sintetiche	-2,1	-2,3	1,8	2,5
DH. Produz. Articoli in gomma e materie plastiche	2,8	2,8	-1,2	-1,4
DI. Lavorazione minerali non metalliferi	5,9	6,5	6,8	8,2
DJ. Produz. Metallo e prodotti in metallo	-2,0	-1,2	-0,1	-0,7
DK. Produz. Macchine e apparec. Meccanici	4,8	5,0	2,1	1,5
DL. Produz. Apparec. Elettr. e di precisione	2,5	-1,2	-8,0	-2,6
DM. Produz. Mezzi di trasporto	-2,0	-0,3	0,1	1,4
DN. Altre industrie manifatturiere (compresi mobili)	3,5	2,1	-3,1	-2,4
DN361. Produzione di mobili	-0,1	-0,4	-1,9	-1,7
INDICE GENERALE	1,2	1,3	-0,5	1,1

Occorre segnalare la notevole differenza osservabile, per l'anno 2002, *nella variazione* dell'indice del fatturato del comparto "Estrazione di minerali". Il netto cambiamento di risultato è imputabile all'esclusione dal nuovo *panel* di una delle maggiori aziende del settore (segnatamente, un'azienda attiva nell'estrazione di petrolio), presente invece nel *panel* relativo alla base 1995. La modifica si è resa necessaria in quanto tale azienda è stata di recente assorbita da un'impresa che ne utilizza il prodotto; quest'ultimo è, quindi, diventato un reimpiego dell'impresa verticalmente integrata e il relativo fatturato non è più rilevabile. Per quanto il peso del settore dell'estrazione di minerali sia molto basso (1,3% nella base 1995 e 0,8% in quella 2000), tale cambiamento influenza anche l'indice generale, contribuendo per circa 1 punto percentuale alla differenza (pari nel complesso a 1,6 punti percentuali) che si riscontra per il 2002 tra i tassi di variazione calcolati sul nuovo e sul vecchio indicatore.

Prendendo a riferimento l'insieme delle attività manifatturiere, la differenza tra i tassi di variazione degli indici del fatturato espressi nelle due basi è molto contenuta per il 2001 (0,3 punti percentuali) e lievemente più ampia per il 2002 (0,6 punti percentuali); in entrambi gli anni di sovrapposizione della serie, l'indice in base 2000 presenta una crescita più elevata di quella registrata dall'indice in base 1995. A livello più disaggregato, le differenze maggiori nei tassi di variazione riguardano il settore della produzione di apparecchi elettrici e di precisione, con un divario pari a quasi 4 punti percentuali nel 2001 e a oltre 5 punti nel 2002. Per la gran parte dei settori, tuttavia, le differenze sono inferiori a un punto percentuale in ciascuno dei due anni.

Per quel che riguarda, infine, l'indice degli ordinativi, la differenza tra la versione in base 2000 e quella precedente è quasi nulla per il tasso di variazione relativo al 2001 e risulta pari a 0,6 punti percentuali per quello del 2002. Anche in questo caso, il settore della produzione di apparecchi elettrici e di precisione presenta le differenze più ampie.

Tabella 6. Indice degli ordinativi totali dell'industria per sottosezione ATECO: confronto tra variazioni percentuali annuali degli indici a base 1995 e a base 2000. Anni 2001 e 2002

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Anno 2001		Anno 2002	
	Anno 2000		Anno 2001	
	base 1995=100	base 2000=100	base 1995=100	base 2000=100
DB. Industrie tessili e dell'abbigliamento	-3,0	-3,3	0,9	2,1
DC. Industrie delle pelli e calzature	1,1	-0,3	5,7	5,8
DD. Industria legno e prodotti in legno (esc. mobili)	1,2	0,5	4,4	4,7
DE21. Industria della carta	0,5	0,6	3,2	2,8
DG. Fabbr. di prodotti chimici e fibre sintetiche	-	-3,6	-	2,9
DJ. Produz. Metallo e prodotti in metallo	-2,9	-1,8	1,9	1,9
DK. Produz. Macchine e apparec. Meccanici	1,5	1,6	6,8	5,7
DL. Produz. Apparec. Elettr. e di precisione	-5,1	-8,1	-4,0	1,4
DM. Produz. Mezzi di trasporto	-12,2	-14,4	-0,5	-3,7
DN361. Produzione di mobili	-0,6	-0,6	-2,4	-2,5
INDICE GENERALE	-3,5	-3,4	1,7	2,3